

SPORT

STAMPASERA

Venerdì 11 Novembre 1988

19  
SPORT

**Il Milan, dimostrando carattere e spirito di sacrificio, ha dominato la ripetizione del match contro la Stella Rossa, ma ha perso Donadoni che dovrà essere operato alla mandibola e starà fuori tre mesi**



Un momento drammatico dell'incontro: Donadoni svenuto viene portato fuori in barella

# Lezioni di calcio pagata cara

**DAL NOSTRO INVIATO BELGRADO** «Ancora la nebbia a bloccare il Milan dopo il terribile pomeriggio visto al Maracana» jugoslavo con il grave infortunio a Roberto Donadoni. Al momento della partenza per l'Italia, la nebbia è tornata ad avvolgere città ed aeroporto: è impossibile partire. A mezzogiorno il Milan e la commista di giornalisti e tifosi al seguito non sapevano ancora se sarebbero partiti. In compenso era prevista, con un volo dell'Europe-Assistance, anche il rientro di Donadoni

dopo la notte trascorsa nella clinica neurologica dell'ospedale di Belgrado. La situazione clinica di Donadoni, dopo il grave scontro con Vasiljevic, autore di un'autentica aggressione (ieri sera il calciatore jugoslavo è andato a trovarlo in ospedale a chiedergli scusa), è la seguente: frattura della mandibola con prognosi di 60 giorni l'intervento chirurgico previsto in una clinica milanese diventeranno 90. Lo stato da trauma cranico è rientrato e ieri sera il centrocam-

piasta del Milan e della Nazionale era lucidissimo. «Per fortuna» raccontava il dottor Monti, che aveva portato Donadoni all'ospedale assistendolo - «c'è stata la frattura che in un certo senso ha assorbito la botta, tremenda, presa al mento. Una gomitata da kappao tanto è vero che Roby quando è caduto a terra era svenuto. Ho subito temuto una perdita di sangue o la frattura della base cranica ma, ripeto, la botta alla mandibola ha assorbito le possibili conseguenze. Il pericolo più gra-

ve era rappresentato dal fatto che Donadoni rischiava l'asfissia». Il medico jugoslavo che è corso a fianco di Monti gli ha passato una speciale cassetta che è stata infilata nella gola del giocatore permettendogli di respirare e di superare la fase critica, con la lingua che era bloccata ed ostruiva la gola. Insomma, c'è stato il rischio di un'autentica tragedia perché la frattura della base cranica non è roba da poco. Anche con la mandibola a pezzi ci vorranno mesi perché torni a

giocare, ma di sicuro tornerà a recitare il suo ruolo di protagonista sia nel Milan che nella Nazionale. «Così, bloccati a Belgrado, i rossoneri ne hanno approfittato per festeggiare con un bicchiere di champagne, anche per dimenticare le lacrime, gli attimi di terrore vissuti non tanto per il gol-pareggi degli jugoslavi, vent'anni fa, quanto per il compagno a terra con gli occhi aperti ed il colorito violaceo sul viso». Il Milan ha offerto una autentica lezione di gioco nonostante le assenze di Virvici,

Ancelotti, Filippo Galli, e inizialmente di Guillit. Senza dimenticare la dolorosa perdita di Donadoni. Qualunque altra squadra si sarebbe arresa: trascinata dal suo capitano in versione mondiale, da un eccezionale Rijksard, dagli ottimi Tassotti e Mammari, il Milan, pur sbagliando troppo, cioè qualcosa come una decina di palli-gol, nonostante un arbitraggio scandaloso (gol evidentissimo non concesso, rigore su Mammari ignorato) ha finito per imporsi sebbene dal dischetto. Merito di Baresi, Van Ba-

sten, Evani e Rijksard ma anche se non soprattutto di Giovanni Galli che ha parato due rigori. Ha giocato anche Guillit a costo di rischiare uno strap-pato. Ora Guillit dovrà rinunciare alla sfida di Roma fra Italia e Olanda: è nuovamente infortunato, stavolta una botta ad un ginocchio. E' l'occasione per riposare. Alla ripresa del campionato deve esserci anche lui in questo Milan sempre a più suo agio nella Coppa dei campioni, sulla strada per Barcellona. **Giorgio Gandolfi**

LORIERI

## Questo Toro lo fa tanto soffrire ma ora vuol riportarlo in alto

L'inserimento di Bagni è rimasto un'utopia e al Torino i rimpianti si sprecano. Vengono dai dirigenti, vi fa cenno Bagni, e ma anche i giocatori si allineano al coro. Forse il Toro, in quella zona nevralgica che si colloca fra metà campo e le retrovie, si sente poco sicuro, troppo frequentemente si scopre vittima dei colpi incrociati che vengono dagli avversari e che un squartiero come l'ex napoletano avrebbe avuto la possibilità di frenare evitando anche a Lorieri di correre spaventati in... soprannumero. Essendo tra i più diretti interessati, il portiere non si prepara per illustrare il concetto. «Uno scorno nessuno Orsini e, sotto questo profilo, le cose funzionavano indubbiamente meglio. Le iniziative avversarie venivano filtrate con attenzione ed energia e noi correavamo meno rischi. L'aver pensato a Bagni è stata, a mio avviso, un'idea intelligente perché con un campione di quel calibro il problema sarebbe stato praticamente risolto. Invece, per ragioni che mi sembrano estranee al Torino, l'impiego è sfumato e se sono molto dispiaciuto. Dovrei far tesoro delle esperienze compiute. Per altro, debbo dire che, negli ultimi tempi, sul piano dell'interdizione ho rilevato dei progressi da parte dello squadra». Il Torino ha finalmente vinto la sua prima partita, le grandi paure sembrano dissolte. Quale traguardo può darsi la squadra? «Non ho difficoltà a ricordare - os-

serva Lorieri - che a inizio stagione lui tra i più ottimisti circa i destini del Toro. In zona-Ocra - previsti - arriverà senza troppo fatica. L'inizio del campionato non è affatto in sintonia con le mie previsioni, ai risultati negativi si sono sommate le tensioni che scaturiscono dall'ambiente e che non ci hanno sicuramente giovato, tuttavia confermo che la squadra ha un potenziale utile a centrare l'obiettivo. Naturalmente, guardando in prospettiva, occorre porre delle condizioni: è allora, la squadra dovrà migliorare l'efficienza, non dimenticare i numeri dei desideri di Lorieri si riporta alla mente le lettere che i bambini inviano a Gesù Bambino. Nel senso che dando (con buona volontà) per scontato che il collettivo abbia le qualità per primari, qualora si verificassero tutte le condizioni concomitanti fantasticate dal giocatore, gli alleati di Raddice si vedrebbero presentati in un battibaleno ai vertici della classifica. Ma possiamo oltre. Lorieri ora si sente tranquillo e lo dimostra anche sul campo ma ha trascorso un'estate movimentata, non esita a confermarlo. «Certe voci mi hanno turbato, lo confesso, e anche se i dirigenti mi forniscono assicurazioni non ero tranquillo. Ogni giorno leggevo notizie circa la mia cessione, loquace che il morale ne risentisse. Spero che non avvenga



Lorieri vede rosa per il Torino, a patto che...

più». I suoi critici le imputano discontinuità di rendimento: grandi parate e inservienti debutti. «Credo che si giochi bene quando si possiede tranquillità interiore. I momenti difficili si superano con il carattere e la decisione al tavolo. E queste due di non credo mi manchino». Ora, nei confronti del portiere, si sentono parole di apprezzamento, si leggono giudizi positivi. Il campionato sta deponendo a suo favore. **Piercarlo Alfonsetti**

SERIE C

Momento magico delle squadre piemontesi

## Si rivede il «Quadrilatero»

Alessandria, Casale, Pro Vercelli e Novara lottano nelle posizioni di testa imitando i tempi in cui si battevano con le grandi del massimo campionato

NOVARA • Che stanno tornando i tempi del quadrilatero? La domanda sorge spontanea guardando le classifiche dei gironi A e B della serie C2. Nel primo raggruppamento l'Alessandria, che in perfetta media inglese, due punti più sotto c'è il Casale, artefice di una impresa notevole visto che ha fermato l'altra capofila Oltrero. Staccata di tre lunghezze (ma erano cinque fino a domenica scorsa) ecco l'avanzante Pro Vercelli che grazie alla vittoria sulla Sarsenese entra ufficialmente in zona-promozione. Nel girone B il Novara, quarto esponente del quadrilatero del tempo che fu, ha vinto anche lui e rimane nelle immediate adiacenze del primato. Quella appena trascorsa è stata quindi una domenica favorevole, propizia (incredibile) proprio dalla battuta d'arresto del grip alessandrino che ha consentito a Casale e Pro Vercelli di farsi sotto. E la prossima? Potrebbe essere addirittura d'oro. Intanto proprio il «quadrilatero» presenta un derby fantastico:

Alessandria-Pro Vercelli. Anche in tempi di magra questa partita sarebbe tutta da vedere; figuriamoci adesso con gli alessandrini prima in classifica (e ben decisi a cancellare la prima sconfitta dell'anno) e i bianchi vercellesi che, dopo essere rimasti attaccati nelle battute iniziali, intravedono ora la possibilità di acciuffare i «cugini». Ma nello stesso girone, «dilanieranno» a vicenda, c'è il Casale che ha appena battuto l'altra capofila Oltrero ed è entrato ufficialmente in zona-promozione. Domenica i nerostellati vanno a cercare l'ufficializzazione delle rinante ambizioni nella trasferta di Sorso. Non è una gara impossibile per i lundici di Casale anche perché i padroni di casa detengono il «fanalino di coda» del torneo e sono reduci da un 5-0 (patito dal Tempio) che non ha certo giovato al loro morale. E veniamo al Novara. Nel girone B, dove gli azzurri sono impegnati, continuano a «volare» Chievo, Sassuolo, Carpi e Trapatte, ma la quarta esponente del «quadrilatero» non molla. A casa sua i lundici

azzurro non concede niente e neppure 5 partite e altrettante vittorie. Non importa se quattro di questi successi (come l'ultimo di domenica scorsa sul Legnano) sono arrivati grazie a un calcio di rigore. L'importante al momento è rimanere in corsa mentre i dirigenti concludono l'acquisto della «quinta» da affiancare al troppo isolato Giava. A questo proposito pare ormai fatta per i vercellesi Di Stefano e il suo sarebbe un ritorno in maglia azzurra visto che ha già militato nel Novara non molti anni fa. Domenica la squadra di Fedele, come il Casale, va a far visita all'ultimo in classifica che in questo caso è l'Oltrero. Fino ad ora i lundici azzurri in trasferta ha lasciato a desiderare (2 pareggi e 2 sconfitte) ma promette già da questo impegno non irresistibile di cambiare registro. E infine la Juve Domo. Domenica scorsa la «matricola» ossolana ha dovuto alzare bandiera bianca sul terreno del Giorigione. Ma la gara era «segnata», per i granata piemontesi: i tifosi veneti, infatti, avevano portato le maglie della squadra di casa nientemeno che alla Baletta di S. Antonio di Padova. L'acqua benedetta ha avuto quindi la meglio sulla rocciosa difesa del dormite che comunque ricomincia in una posizione di classifica dignitosa e contano di fare un favore al Novara battendo domenica prossima la capofila Sassuolo. **Marcello Zanzo**

# E' MOMENTO DI ENTRARE IN LANCIA!

**PRISMA: 10 MILIONI SENZA INTERESSI, OPPURE...**

...oppure scegli sul 10 milioni senza interessi in un'unica soluzione o in 12 rate mensili, la prima di 60 giorni dalla consegna, oppure 10 milioni fino a 30 mesi di tasso fisso del 7%. Ad esempio: per 10 milioni in 35 rate mensili la prima a 60 giorni, poi 34 rate mensili di L. 354.000 al mese (comprensivo di L. 850 di spese). Oppure puoi scegliere la normale rateazione Sava fino a 48 mesi con una riduzione del 25% all'anno nei primi 12 mesi. In questo modo, per esempio, versando l'iva e la messa in strada, puoi avere una Prisma 12 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 415.000 al mese (comprensivo di L. 1.100 di spese) ed un risparmio di L. 814.000. Oppure puoi scegliere fra le convenzioni proposte personalizza con Sava la tua guida: permesso un viaggio fino al 30% sul costo dell'operazione. E il E' proprio il momento di entrare in Lancia! Fino al 30 novembre!

La offerta non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per milioni disponibili presso i Concessionari. Gli esposti sono in base ai prezzi ed ai tassi in vigore all'11/11/88. Sono escluse le condizioni di solvibilità richieste da SAVA - SAAPLEASING.

**E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.**